



# PICENA parati

RIVESTIMENTI MURALI

CARTA PARATI

MOQUETTES

VERNICI

consulenza tecnica specifica

corso v. emanuele 36-38-40  
tel. 64739 ascoli piceno



Materiali per  
belle arti

ramica (spesso lavorata a mano, ornata nel gusto appenninico da solchi e cordoni, talora ben rifinita al tornio e con anse di vario tipo), dalla lavorazione del bronzo, del ferro o altri materiali (legno, osso, conchiglie), dalla tessitura (oltre a frammenti di tessuto restano fusarole e rocchetti fittili), dagli oggetti in ambra (resina fossile di pino) e in ossidiana (vetro naturale scuro vulcanico, importato di solito dalle Lipari) che hanno fatto della regione picena un centro di smistamento di grande importanza tra nord Europa, Etruria, Illiria e Grecia, dalla notevole produzione di steli e anche di monumentali statue in pietra (quali il guerriero di Capecstrano e quello di Numana) di notevole pregio artistico.

In campagna ci si dedicava con aratri e vanghe (per lo più in osso di cervo o in legno) all'agricoltura (si conservano inoltre macine e pestelli di pietra), all'allevamento (specie degli ovini, per trarre lana, latte e formaggi, oltre che carne), alla caccia e alla pesca. Recenti scavi (Tortoreto Alto) hanno documentato nell'ascolano la coltivazione dell'olivo almeno nell'età del bronzo.

Per i trasporti via terra venivano usati carri trainati da due cavalli e, per mare, lunghi scafi forniti a prua di rostro e polena, dalla poppa piatta e dal timone verticale, analoghi a quelli liburni e adriatici in generale.

I Piceni indossavano di solito una tunica di lana (o altro tessuto) senza cuciture; gli uomini la fissavano all'altezza del petto con spilloni o una grossa «fibula» (una specie di spilla da balia, di dimensioni e foggia estremamente varie: ad arco, a navicella, ecc.) le donne (che indossavano talvolta anche un corpetto con gonna) la fermavano mediante spille, aghi, fibule, bottoni d'ambra o di bronzo sulle spalle e al petto. Le calzature erano composte da stivaletti o da calzari in legno. Le cinte erano formate, per gli uomini, da pendagli in bronzo e, per le donne, da strisce di cuoio, talora ornate con riproduzioni di animali e/o cilindretti in osso, bronzo o da conchiglie (presenti anche in certe collane). Era diffusa inoltre la moda di portare un anello di bronzo o ferro attorno alla cavaglia, le donne a sinistra, gli uomini a destra.

Comune era l'uso femminile di ornarsi con orecchini, collane, fermatrecce, pendagli, bracciali (questi ultimi costituiti spesso da una spirale in bronzo) e anelli. L'abbondanza di rasoi fa pensare che gli uomini non gradissero troppo la barba e i capelli lunghi, o perlomeno no li lasciassero incurati. Le donne portavano invece lunghi capelli, raccolti spesso in treccia dietro le spalle.

I Piceni, come le altre popolazioni italiane, adoravano una triade costituita da Giove (Dios, dal sanscrito Devas = luminoso, celeste), Marte e Vofiono (= lo scuotitore, quasi arcaico precursore di S.Emidio). Veneravano poi al-

**SARTORIA BOUTIQUE**  
**SARTORIA BOUTIQUE**



**BENITO ORSINI**

63100 ASCOLI PICENO - Via D. Alighieri, 4 - tel. 53100

**ORSINI DONNA**

**Piazza Roma 20**

**ORSINI**

**TESSUTI DONNA FIRMATI**

**Piazza Viola**